

«Eav pronta a somministrare le dosi ai tremila lavoratori»

LA PREVENZIONE/1
Francesco Gravetti

Vacciniamo il capotreno. Ma anche il macchinista, il capostazione, il controllore, l'autista e tutti quelli che lavorano nel settore del trasporto pubblico locale: «Perché tenerli fuori dal piano vaccini è un'ingiustizia che grida vendetta», assicura il presidente Eav, Umberto De Gregorio (nella foto). Ed è per questo che il manager ha scritto al governatore De Luca rendendosi disponibile a realizzare presso le strutture Eav un centro dove vaccinare i circa 3000 dipendenti ma anche gli altri lavoratori del trasporto pub-

blico regionale. Tutto a spese dell'azienda: organizzazione e personale sanitario. «I lavoratori del trasporto pubblico sono in prima linea sin dal primo giorno di questa maledetta pandemia e hanno contribuito a mantenere in vita un sistema essenziale per la vita dei cittadini», ragiona De Gregorio. L'Eav ha anche un "piano B": l'inserimento dei lavoratori in un elenco di riservisti, utile qualora altre categorie rifiutasse il vaccino. Nei prossimi giorni la proposta inviata per lettera a De Luca potrebbe concretizzarsi in un progetto articolato: l'individuazione della sede (il salone del terminal di Porta Nolana ma anche diversi depositi sparsi in tutta la provincia), un'analisi dei costi, la tempistica.

Che il tema del vaccino sia particolarmente sentito lo dimostra

anche il fatto che diversi sindacati lo stanno chiedendo da tempo. Gli autonomi dell'Orsa hanno anche proclamato uno sciopero nazionale, previsto per il 23 aprile dalle 9 alle 17, anche se sperano che fino a quella data la situazione possa sbloccarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DE GREGORIO SCRIVE A DE LUCA: «IL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI NON PUÒ ATTENDERE PAGHEREMO TUTTO NOI»

